



R:L: Stanislas de Guaita n. 3 all'Oriente di Roma

A:G:D:G:A:D:U:

Il Mondo – XXI Arcano Maggiore dei Tarocchi

“Aver portato a termine un compito significa essere eterni”

Lao Tzu

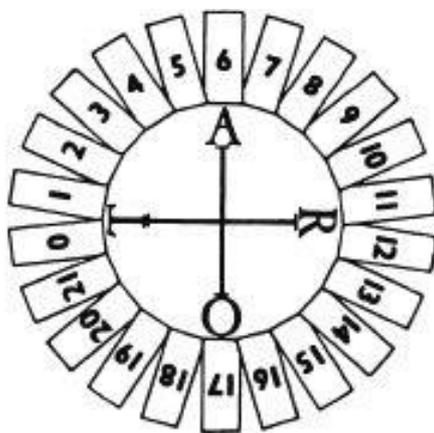
Il Mondo è l'“ultimo” Arcano Maggiore dei Tarocchi, ossia quello con la numerazione più elevata, a cui è assegnato, appunto, il numero 21. La lama rappresenta una giovane donna nuda, quasi intenta ad un passo di danza, “protetta” da una ghirlanda ovale di foglie intrecciate. Ai quattro angoli della scena vediamo un angelo, un toro, un leone e un'aquila.

La costruzione dei Tarocchi in ternari e settenari assegna al numero 21 un valore di sintesi suprema; Tuttavia, siamo sicuri che al Mondo vada assegnato senza alcun dubbio l'ultimo posto fra le Lame? Su questo non vi sono dubbi, se si prende in considerazione la serie di Arcani “numerati”, ovvero quelli che vanno dal Bagatto (Arcano I) al Mondo (Arcano XXI), escludendo quindi il Matto, l'Arcano senza numero.

Questa particolarità degli Arcani Maggiori, che sono 21 + 1, fa esitare, quando si tratta di assegnare al Matto un posto nel mazzo. La Carta senza numero deve precedere il Bagatto (Arcano I) o seguire il Mondo (Arcano XXI)? Quindi il Mondo perde il posto di ultima carta del mazzo?

Wirth ci insegna che Questo problema cade quando i Tarocchi vengono disposti a ruota, come suggerisce la parola ROTA, che Guillaume Postel ha estratto da TARO.

Infatti in questo modo il Matto si colloca tra l'inizio e la fine, dove rappresenta l'irrazionale e incomprensibile *Infinito* dal quale tutti noi proveniamo ed al quale siamo destinati a ritornare (si riporta la figura seguente, tratta da I Tarocchi di Oswald Wirth)



In questo senso i Tarocchi possono essere visti come un sentiero iniziatico, un pellegrinaggio che porta il Matto a guadagnare Il Mondo.

I Tarocchi mostrano dunque un percorso di progressivo arricchimento del Matto (di chi vive in uno stato totalmente inconscio), una crescente espansione della coscienza grazie all'integrazione di elementi inconsci fino a conseguire la totalità psichica.

Secondo questa chiave di lettura possiamo dunque indicare il Mondo come ultima carta della Ruota dei Tarocchi, ovvero del ciclo continuo che dal Bagatto ci porta al Mondo, la ventunesima Lama, per poi ricominciare ad evolvere continuamente, con una forma che richiama quella dell'Uroboro, il serpente che si morde la coda e che simboleggia la ciclicità del tempo, la totalità del mondo e il concetto di unità.

Ma andiamo a osservare la Lama del Mondo, il ventunesimo arcano racchiude effettivamente in sé una sintesi dei concetti che si sono trovati espressi in altre Lame del mazzo.

Il Mondo può essere visto come un cerchio racchiuso dentro un quadrato, una raffigurazione sacra che rappresenta l'elemento della divinità (il cerchio) all'interno del mondo materiale (il quadrato).

Il cerchio rappresenta la perfezione, la compiutezza, l'unione, ciò che non ha rottura. È Simbolo di ciò che non ha inizio né fine, formato da una linea unica le cui estremità si ricongiungono per annullarsi l'una nell'altra; è sprovvisto di angoli e di spigoli simboleggia l'armonia, traduce l'indifferenziato in un'uguaglianza di principi.

Ecco che, in un certo senso, ritroviamo all'interno della lama il Mondo una ruota, similmente a quella vista all'interno del "mondo" rappresentato dal mazzo dei tarocchi.

La struttura quadrangolare rappresenta la squadratura della materia, ovvero la regolarizzazione di quanto per sua natura sarebbe rimasto informe e caotico.

Il Quadrato rappresenta il modello del recinto sacro (Tempio), fondamento della congiunzione dei quattro simbolici punti cardinali, nonché sulla simmetria dei lati opposti. I quattro lati del quadrato

simboleggiano: i quattro punti cardinali (nord, sud, est, ovest); le quattro stagioni (inverno, primavera, estate, autunno); i quattro elementi cosmici (soli, lune, pianeti, stelle); i quattro elementi primari degli alchimisti (fuoco, terra, aria, acqua).

Al centro della corona di foglie, si trova una figura femminile che ricorda l'Anima Mundi di Platone: questa è la concezione di un principio divino che dà ordine al mondo a partire dai quattro elementi (aria, acqua, fuoco, terra).

L'insieme della rappresentazione può essere visto come un "simbolo del Sé" ampiamente studiato da Jung. Il Sé come totalità psichica e centro stesso della psiche, come perfetta e dinamica interazione tra coscienza e inconscio – dinamica che è espressa dalla figura centrale in movimento che pare danzare.

Sempre Oswald Wirth ci spiega che il 21° arcano, il Mondo, nella sua rappresentazione di una giovane donna nuda che corre entro una ghirlanda di foglie, è il principio di fissità, che è in movimento unicamente per rimanere immobile al centro del turbine della vita universale. Astronomicamente, è la Stella Polare, perno delle rivoluzioni siderali. La ghirlanda che gira diventa allora lo Zodiaco, la ruota di Ezechiele, i cui punti cardinali sono contraddistinti dal quaternario cabalistico corrispondente agli Evangelisti, alle stagioni, agli Elementi, eccetera.

<i>Angelo</i>	<i>Leone</i>	<i>Toro</i>	<i>Aquila</i>
San Matteo	San Marco	San Luca	San Giovanni
Inverno	Estate	Primavera	Autunno
Acqua	Fuoco	Terra	Aria

Dunque questi simboli celano anche una concezione quadruplica del cosmo, riferendosi ad un ciclo completo della processione degli equinozi e dei solstizi, con le rispettive stagioni.

Una ulteriore analogia può essere colta con la tetradde che governa gli arcani minori dei tarocchi: Denari, Spade, Coppe, Bastoni, secondo le seguenti associazioni:

Toro = Denari;

Aquila = Spade;

Angelo = Coppe;

Leone = Bastoni

Per entrare in possesso degli strumenti mistici del Mago bisogna avere subito la prova degli Elementi.

La vittoria conseguita sulla Terra conferisce il Denaro, cioè il punto d'appoggio concreto per ogni azione.

Affrontando l'Aria con audacia, il cavaliere della Verità ottiene d'essere armato di Spada, simbolo del Verbo, che mette in fuga i fantasmi dell'errore.

Trionfando sull'Acqua si conquista il Santo Graal, la Coppa dalla quale si beve la Saggezza, che ritroveremo nel rituale del diciottesimo grado della nostra Piramide, Maestro Scozzese.

Provato dal Fuoco, l'Iniziato ottiene infine l'insegna del supremo comando, il Bastone, scettro del re che regna grazie alla propria volontà confusa con il supremo Volere.

Sono questi gli stessi strumenti che troviamo nella prima lama, quella del Bagatto in mano e posti sul suo tavolo di lavoro. Se vediamo il Mondo come il risultato finale della Grande Opera costituita dal perfetto dinamismo delle funzioni psichiche all'insegna della realizzazione del Sé, il Bagatto è colui che dà inizio alla Grande Opera. A partire dalla dotazione dei suoi strumenti, sparpagliati in modo disordinato sul suo tavolo, il Bagatto sembra volerli combinare, mettendo in relazione le varie funzioni, come "pezzi" della sua psiche da assemblare in modo ordinato e il più possibile simmetrico nel quadro armonico e dinamico del Mondo.

A proposito della lettera *tau* osserviamo che la 21° lettera dell'alfabeto ebraico è la *Shin* e non la *Tau*; è quest'ultima, tuttavia, che si addice all'arcano contraddistinto dal numero XXI, poiché corrisponde al Tutto compiuto nel quale sfociano logicamente i sette ternari e i tre settenari dei Tarocchi.

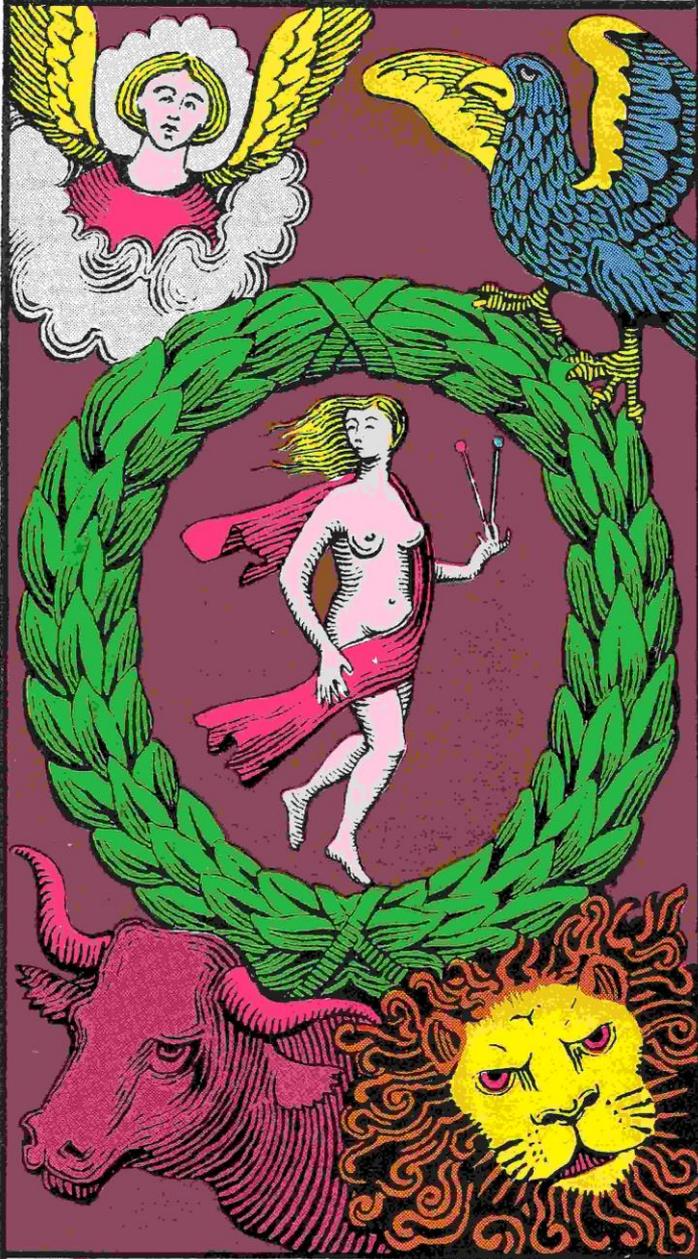
Nel *Sepher Yetzirah* di questa lettera si dice: "fece regnare la lettera Tau nella grazia, legò a lei una corona e la combinò con le altre. Con esse formò Giove nel Mondo, il giorno 7 nell'anno, la bocca in Néphesh maschile e femminile", mentre nello Zohar: "[...] Dunque la lettera Tau sostiene che le sue proprietà sono le più adatte per la creazione del Mondo, che possono portare il Mondo alla correzione e allo scopo della creazione, perché essa caratterizza la proprietà della verità, il sigillo del Creatore"

Volendo trarre una sintesi, non esaustiva, la carta de "Il Mondo" nei Tarocchi è un simbolo di profonda comprensione e realizzazione. Rappresenta il momento in cui l'iniziato ha raggiunto l'illuminazione e la conoscenza ultima. Questa carta è il simbolo dell'armonia cosmica e della connessione con l'universo.

È un richiamo alla realizzazione dell'unità dell'essere, alla comprensione profonda della connessione tra tutti gli elementi dell'universo e alla padronanza spirituale. Rappresenta il culmine di un percorso esoterico e spirituale in cui l'iniziato ha superato le sfide, assimilato ciò che ha appreso e raggiunto una comprensione profonda della sua vera natura e del suo posto nell'ordine cosmico.

SAMVISE

XXI



il Mondo

